



Guglielmo Allevi

"Guglielmo Allevi amò la sua Offida con lo stesso trasporto con cui si ama una innamorata. Ad essa consacrò quasi tutta la sua fervida intelligenza e la sua attività alacre e per essa scrisse pagine letterarie piene di un meraviglioso colorito e di una non meno meravigliosa potenza descrittiva. Ogni angolo, ogni pietra del nostro territorio e del nostro paese fu da lui studiata con passione sentita e tenace e con una competenza indiscussa".

Questo quanto, tra l'altro, scrive il prof. Giovanni Allevi - docente di patologia del lavoro all'Università degli Studi di Milano - nella presentazione del libro di Guglielmo Allevi: "A zozzo per Offida", del quale quest'anno ricorre il centenario della morte avvenuta il 30.11.1896.

Guglielmo Allevi era nato ad Offida il 20.4.1834 dalla N.D. Maria Castellucci e da Giambattista Allevi che ricopriva l'incarico di vice console del governo austriaco nello Stato pontificio. Per tale motivo, si tramanda la notizia che il cortile antistante l'ingresso del suo palazzo sito in piazza Valorani godesse della immunità diplomatica.

Guglielmo Allevi fu allevato ed educato in Offida come le agiate condizioni economiche e la elevata condizione sociale della famiglia comportavano. Fin da bambino dimostrò di essere dotato di grande intelligenza e memoria ferrea e, dopo aver frequentato le scuole elementari locali, fu

Offida

Per il centenario della morte di Guglielmo Allevi

di Serafino Camilli

polizia in seguito alle agitazioni studentesche per l'Unità d'Italia (1855).

Ritornato nella sua cittadina natale, insegnò italiano, storia e geografia nella scuola di ornato (tecnico) senza ricevere compensi. Anticlericale, dopo la battaglia di Castelfidardo, insieme a Filippo Tinelli e Giuseppe Micheli assunse il governo di Offida. A causa delle sue idee repubblicane e i suoi sentimenti anticlericali, fu sottoposto a sorveglianza speciale da parte della polizia e subì processi e persecuzioni. Si trasferì, quindi, in Svizzera e poi in Germania dove venne a contatto con illustri persona-

lità, le quali apprezzarono la sua vasta cultura tanto che gli fu offerta la cattedra di letteratura italiana all'università di Heidelberg. Tornato in Italia si fermò a Lodi, dove collaborò con il giornale locale "La Plebe" e pubblicò il volume "La gironda del montanino" che più tardi si trasformò in "Anni primieri" dove sono raccolte poesie originarie e imitazioni dal francese, tedesco, spagnolo e latino che rappresentano il grido di un animo appassionato, la protesta di un uomo libero, assetato di ideali. Tra le altre opere poetiche ricordiamo "2 giugno" e "Ricordo della Lepan-

inviato a Macerata per completare gli studi classici. Si iscrisse alla facoltà di legge a Bologna, non conseguì la laurea perché fu perseguitato dalla



Reperti archeologici esposti al "Museo G. Allevi" di Offida